

L'AZIONE

ILLUSTRATA

Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto

12 Dicembre 2005

Anno XCII - Euro D. 20 - copia omaggio

51

La nuova sanità



**Inchiesta sui servizi attivati dall'Uiss 7
per rispondere alle nuove
domande di salute dei cittadini**

Andiamo in ospedale, caro lettore. Un invito che quasi mai è gradito, ma che a quasi tutti, prima o poi, viene rivolto. Ed anzi, in certi momenti della vita può diventare una costante. Senza dimenticare i tanti che ripetono quell'“andiamo” a se stessi quotidianamente: perché in ospedale ci lavorano.

Augurandoci di non doverci andare troppo spesso, ma sapendo che però ogni tanto capita, *L'Azione Illustrata* vi porta, seppur solo con le parole, nei reparti degli ospedali di Conegliano e Vittorio Veneto e nelle sedi di alcuni servizi territoriali dell'Ulss 7. Per raccontarvi le novità attivate negli ultimi tempi per rispondere alle nuove domande di salute dei cittadini. Conoscerete il servizio per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei disturbi del comportamento alimentare; l'équipe psicologica e sociale messa a disposizione dai Servizi territoriali a sostegno dei bambini affetti da malattie gravi; l'attivazione del parto in acqua e di quello indolore nel reparto di Ostetricia e Ginecologia di Vittorio Veneto; l'ambulatorio di uro-ginecologia dove si cura l'incontinenza presso il reparto di Ostetricia-Ginecologica di Conegliano; le innovative strumentazioni e tecniche di intervento del reparto di Oculistica del Santa Maria dei Battuti di Conegliano; le due “sale intelligenti” che verranno aperte entro il 2007 a Vittorio; l'attività di due specialisti in chirurgia maxillo-facciale al nosocomio di Vittorio; infine, le pratiche di chirurgia mini-invasiva sviluppate dell'équipe chirurgica del reparto di Vittorio.

Accanto a queste buone nuove dobbiamo però registrare il persistere di alcuni problemi che incidono negativamente sul rapporto tra cittadino e sanità. Il primo è rappresentato dalle liste d'attesa, il secondo dal ritardo nella realizzazione del nuovo blocco operatorio di Conegliano, dal quale dipende l'intera riorganizzazione degli spazi interni dell'ospedale (oggi scarsamente funzionali e confortevoli). Ne abbiamo parlato con i rappresentanti sindacali e, in un'ampia intervista, con il direttore generale dell'Ulss 7.

Pur con i suoi limiti e difetti, la sanità veneta, e trevigiana in particolare, si conferma tra le migliori in Italia. Lo confermano i dati sulla mobilità, cioè sul numero di pazienti di altre regioni che vengono a curarsi da noi. È giusto, perciò, far conoscere le eccellenze. Come è giusto esercitare un costante controllo e un pungolo su chi gestisce la sanità per migliorare l'esistente e provvedere a coprire la lacuna.

L'AZIONE

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con n. 3382 del 341.649 del 5-9-81 - Icc: ROC n. 1132

Direttore responsabile
GIAMPIERO MORET
Redazione e amministrazione
Tel. 0438 940249
e-mail: lazione@lazione.it
www.lazione.it

Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437
stampa: L'Artegrafica snc Casale sul Sile-TV

ABBONAMENTI 2007:
Annuale (50 numeri) 40 €
Semestrale 22 €
Sostenitore 80 €

Per l'estero chiedere in amministrazione.

Conto corrente postale n. 130310

“I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.”

Questo settimanale è iscritto alla FISC. Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI. Unione Stampa Periodica Italiana



Socio del CONSIGLIO
CONSIGLIO NAZIONALE
SETTIMANALI
SOC. COOP. a.r.l. - ROMA

www.agenziazionia.it



Chiuso in redazione
l'1.12.2006 alle ore 10.00

Malattie sempre più diffuse tra le ragazze

Ambulatorio e centro diurno per curare anoressia e bulimia

Lavora a ritmo pieno il servizio dell'Ulss 7 per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei disturbi del comportamento alimentare. Solo nel 2005 il servizio ha effettuato 600 visite di controllo ed ogni anno prende in carico 42 nuovi casi per problemi che vanno dalla bulimia e dall'anoressia nervosa al disturbo da iperalimentazione incontrollata che porta all'obesità, tutti sintomi visibili di un disagio psichico profondo. Sono le teenager le più colpite, specie da anoressia e

bulimia, perché più facilmente vittime degli stereotipi sociali che vogliono il corpo femminile "bello perché magro".

«Sono disturbi che iniziano generalmente da una dieta e che rivelano un disagio psicologico intenso - spiega la psichiatra Paola Miotto, responsabile del servizio - dovuto ad un trauma, come una separazione, oppure ad un carico di lavoro troppo elevato, per cui

ci si sente inadeguati, insomma a qualche evento che mette a repentaglio la stima di sé. La risposta fittizia alla perdita di controllo interiore è il tentativo di imporre un controllo esteriore, sul corpo».

Un fenomeno, quello di anoressia e bulimia, che ha ricevuto negli ultimi anni una grande attenzione. «Questo non ci deve però indurre a credere che tali disturbi siano in aumento - precisa la dottoressa Miotto. Il fatto è che negli ultimi anni è aumentata la frequenza ambulatoriale».

Dal 2004 il servizio, attivato nel 2001, ha una marcia in più, che si chiama "Futuro insieme", progetto pilota per la salute mentale condotto dalla cooperativa "Insieme si può", sotto l'egida dell'Ulss 7, e fi-



nanziato dalla Regione Veneto. Nella struttura (centro diurno più comunità alloggio) di piazza Martiri della Libertà a Susegana vengono accolti quei pazienti che resistono al trattamento

ambulatoriale e che necessitano di essere seguiti in modo più approfondito. Il centro diurno può ospitare fino a dieci ragazzi alla volta. «Attualmente abbiamo cinque ragazzi inseriti

nel centro diurno con la possibilità di fare pasti assistiti e partecipare al gruppo di espressione verbale, un residenziale e una trentina che frequentano le varie forme di terapia di gruppo» spiega la psichiatra Miotto.

I casi che il servizio ha preso

in carico dall'inizio della sua attività sono stati circa 250 (dei quali solo 4 maschi). Che consiglio dare alle ragazze per evitare di cadere nella spirale dei disturbi alimentari? «Non mettersi a dieta - è la risposta della responsabile del servizio -. Mentre ai genitori consiglio di non "ricattare" i figli con il cibo, attribuendo ad esso solo un valore nutrizionale».

Il successo dell'attività del servizio, che si trova al Distretto Sud di via Maset 1 a Conegliano (telefono 0438-663171), è misurato da un altro dato: abbandonano l'ambulatorio solo il 20% dei pazienti, un dato di molto sotto la media, che si attesta sul 50%. Chi porta avanti la cura nel giro di due anni guarisce completamente.

Francesca Nicastro



I bambini e i ragazzi (fino ai 18 anni) affetti da malattie gravi, e le loro famiglie, possono contare sul sostegno offerto da una task force messa a disposizione dai Servizi territoriali dell'Ulss 7 e composta da tre psicologi, un neuropsichiatra, due assistenti sociali, un medico pediatra, un'infermiera caposala e un'insegnante. L'equipe ha di recente messo a punto un protocollo di intervento per poter dare sostegno psicologico, sociale e formativo ai piccoli pazienti e a tutti coloro - genitori e insegnanti, volontari... - che devono gestire la quotidianità di un bambino o un ragazzo sofferente a causa di una patologia ingua-

Attivata una apposita unità operativa

Psicologi, pediatria e insegnanti a sostegno dei bambini malati

ribile, che nella quasi totalità dei casi si tratta di tumore. «L'obiettivo è il miglioramento della vita dei pazienti e delle loro famiglie tramite l'attivazione di una rete che possa garantire loro il supporto necessario nelle difficoltà che vivono» spiega la psicologa Anna Dalla Colletta, responsabile del progetto, inserito nei Piani di zona 2003/2005. L'equipe si muove in base alle segnalazioni che riceve, le quali possono arrivare direttamente dalle famiglie o dalle scuole oppure dai

servizi sociali del Comune o, ancora, dal medico di base. «Su ogni singolo caso si mette a punto un progetto di sostegno. Si può trattare di dare supporto psicologico al bambino o al ra-

gazzo per le attività extrascolastiche, mettere in collegamento la famiglia con i centri specialistici, attivare risorse esistenti sul territorio per la fornitura di servizi come il trasporto per le terapie». Ma l'unità di intervento fornisce anche un servizio di consulenza a chi deve

trattare con un piccolo paziente affetto da malattie gravi. Nel mese di novembre, ad esempio,

è partito un corso di quattro incontri rivolto a insegnanti e dirigenti delle scuole del territorio «per approfondire come la malattia e le cure cambiano la vita quotidiana delle persone, quali dinamiche relazionali si sviluppano e quali risorse sono disponibili e attivabili per aiutare la famiglia» e come può essere gestito il dolore nella scuola e nella famiglia. Dal 2003 ad oggi l'equipe ha preso in carico dieci casi.

Per richiedere l'intervento degli operatori dell'unità operativa è possibile rivolgersi alla segreteria dei Servizi per l'età evolutiva che risponde dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13, al numero telefonico 0438-662969 oppure all'indirizzo di posta elettronica: etaevolutiva@ulss7.it. (FN)



gazzo o ai suoi genitori - elenca la dottoressa Dalla Colletta - oppure di supporto sociale, ov-

Nuovo servizio a Vittorio: a Conegliano è già operativo

Più parti in acqua, pochi tagli cesarei

A gennaio 2007, il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Vittorio Veneto aprirà le porte al parto in acqua. L'apposita vasca (in foto) è già stata acquistata e posizionata in sala parto. Le ostetriche, assieme alle colleghe di Conegliano, dove la nuova metodica è stata introdotta a fine 2005 e da pochi mesi sono già stati effettuati i primi parti, stanno seguendo corsi di formazione. All'inizio alle partorienti verrà data la possibilità di effettuare in acqua solo la fase del travaglio (un modo efficace per attenuare il dolore) per arrivare al parto vero e proprio solo quando l'equipe medico-ostetrica avrà imparato a gestire la nuova tecnica in totale sicurezza.

Intanto il reparto va

fiero di alcuni lusinghieri risultati. Nel 2005 i parti avvenuti con taglio cesareo sono stati 163 su 883, appena il 18%, una media ben inferiore a quella nazionale (oggi il 35%, nel 1980 l'11,2%) e regionale (27%), e dunque più vicina alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, secondo la quale i parti cesari non dovrebbero superare il 15% (ma in Italia a gonfiare la media sono le regioni del Sud, dotate di un numero più elevato di strutture sanitarie private, con il 45,4% e le Isole con il 40,8%). Dottor Candiottò, un dato così basso non ce l'ha neanche Conegliano, come ci riuscite? «Cerchiamo di rassicurare le partorienti, quando si lamentano» risponde la cuiconica il primario, la cui filosofia è sempre stata

quella di praticare il taglio cesareo - che è pur sempre un intervento chirurgico - solo in caso di stretta necessità medica. Oggi le donne lo chiedono sempre di più perché spaventate dai dolori del travaglio e del parto. Ma la strada da imboccare è quella, appunto, della partoanalgesia, che permette alle donne di mettere al mondo il loro bimbo in modo naturale, e non quella di dare un'ulteriore stretta alla medicalizzazione dell'evento. A questo proposito il primario Candiottò intende sfatare ciò che considera un mito: «Non è vero che tra le donne immigrate le percentuali di parti tramite taglio cesareo sono inferiori che tra le italiane» puntualizza.



Anche il dato sull'attestazione da fuori Ulss 7 è confortante: sempre nel 2005, 110 parti su 883 sono stati di donne che provengono da Comuni non appartenenti alla nostra azienda socio-sanitaria, in particolare dal Bellunese e dal Pordenonese ma anche dalle altre Ulss della provincia di Treviso.

Un dato curioso: l'anno scorso nell'ospedale di Vittorio Veneto sono nati 455 maschietti e 444 femminucce, sovvertendo la media che vede generalmente premeggiare il gentil sesso. (FN)

Dallo scorso gennaio la partoanalgesia

Nascere senza dolore a Vittorio Veneto si può

Sono circa venti le donne che finora hanno dato alla luce il loro bambino senza dolore nell'unità operativa di Ostetricia-Ginecologia dell'ospedale di Vittorio Veneto. La possibilità di partorire senza dolore, in gergo tecnico partoanalgesia, è stata introdotta lo scorso gennaio, utilizzando una tecnica sicura ed efficace per controllare il dolore del travaglio e del parto: l'analgia epidurale (o peridurale). Essa consiste nell'introduzione nella regione lombare, a ridosso della colonna vertebrale, di un sottilissimo tubicino di plastica (cateterino), attraverso il quale si somministra l'anestetico. La procedura, che deve essere seguita da un medico anestesista, non è dolorosa perché compiuta in ane-

stesia locale. In pochi minuti il dolore scompare o si riduce notevolmente, lasciandoperò inalterate tutte le sensibilità, compresa quella delle contrazioni uterine che continuano ad essere percepite in modo non doloroso. La partoriente è libera di muoversi e anche di camminare. La forza muscolare rimane intatta, quindi la donna mantiene in pieno la capacità di "spingere" e il parto avviene con la piena partecipazione della futura mamma. Una controindicazione è l'allungarsi del travaglio. L'analgia epidurale



può essere richiesta dalla grande maggioranza delle partorienti. Non è possibile eseguirla in caso di gravi malattie emorragiche o in partorienti sottoposte a terapie anticoagulanti.

La partoanalgesia a Vittorio Veneto viene praticata dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20. Pertanto non ne possono beneficiare le donne che entrano in reparto il saba-

to o la domenica e tutte coloro che entrano in travaglio dopo le 14. Ciò non dipende dalla volontà del personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia ma dalla carenza di medici anestesisti. Proprio per questa limitazione, la percentuale di donne che richiede il parto indolore non è elevatissima. «La richiedono in media il 10-12% delle donne, di solito primipare, cioè al primo parto. Certo, il fatto che il servizio non sia fornito 24 ore su 24 crea un po' di tensione, ma la ritrosia delle donne è anche un fatto culturale» spiega il primario dottor Ezio Candioto. Del resto in Italia la partoanalgesia è meno diffusa che all'estero: se in Francia e Inghilterra viene praticata nel 70% dei parti, la media europea si assesta tra il

25 e il 30%, in Italia non si arriva al 4% - e la lotta al dolore è di recente introduzione nei nostri nosocomi. La delibera di giunta regionale che prevede l'introduzione della partoanalgesia in ogni punto nascita della nostra regione entro il settembre 2006, è data il 11 febbraio 2006, ed è stata abbondantemente disattesa. Una direttiva a incrementare la partoanalgesia arriva dal governo. Il 19 ottobre è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri (dovrà ora passare al vaglio del Parlamento) un disegno di legge, presentato dal ministro Livia Turco, per la tutela dei diritti della partoriente, che tra le finalità ha quella di promuovere il parto senza dolore inserendo l'anestesia epidurale tra i livelli essenziali di assistenza. (FN)

EPIDURALE PER LEGGE

Ci deve credere profondamente, il ministro della Salute Livia Turco (in foto), se ha messo come sua prima iniziativa da ministro proprio l'accessibilità del parto senza dolore, con analgesia epidurale. La metodica attualmente è ristretta al 12% degli ospedali italiani e riguarda la minoranza delle nascite spontanee. Attualmente, l'epidurale non rientra nell'elenco delle prestazioni gratuite che devono essere garantite per legge in tutti i centri maternità pubblici. Ciò non toglie però che autonomamente le Regioni o le singole aziende sanitarie scelgano di rimborsarla. Oggi risulta che solo il 25-30% delle richieste viene soddisfatto. Il 4% nei centri pubblici, il 6% in regime di intramoenia (in ospedale ma a pagamento) e il 18% nel privato. Molto meno che negli Usa, dove vengono utilizzati sistemi che permettono alla paziente di dosare autonomamente l'intensità dell'anestesia. La difficoltà con cui gli ospedali rispondono alla domanda dipende tuttavia dall'indispo-

nibilità di anestesisti "dedicati", assegnati cioè esclusivamente a quel servizio 24 ore su 24, formati per praticare la piccola puntura sul fondo schiena e inoculare l'analgesico che annulla il dolore lasciando però intatte tutte le funzioni, compresa la motricità. Con l'approvazione del Disegno di Legge, ora la palla passa alle Camere. Tra gli scopi del Ddl figurano la promozione del parto fisiologico e la riduzione del parto cesareo. Il provvedimento che ha destato maggior attenzione è stato, però, l'iscrizione dell'anestesia epidurale tra i livelli minimi dell'assistenza (Lea). La scelta di ricorrere all'epidurale è stata finora preclusa a molte donne a causa degli alti costi di questo tipo di anestesia. Dove l'Asl non la effettua gratuitamente infatti il costo a carico della partoriente si aggira tra i 500 e i 700 euro, in quello privato tra i 500 e i 1500 euro. Nell'Ulss 7 il parto con anestesia epidurale è gratuito.



L'AZIONE



Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto
Via J. Stella 8 Vittorio Veneto
tel. 0438 940240 fax 0438 555437
lazione@lazione.it www.lazione.it

l'informazione da un altro punto di vista

abbonamento 2007 50 numeri € 40,00 - c.c.p. 130310

RINNOVA L'ABBONAMENTO

Anche quest'anno la quota per l'anno 2007 è di 40 euro. Il giusto prezzo per un'informazione puntuale, attenta ai fatti concreti, voce dei protagonisti del nostro tempo.

GRATIS PER I NUOVI ABBONATI

Abbonati subito e riceverai gratuitamente le copie delle settimane restanti del 2006 pagando solo i 40 euro dell'anno 2007.

UN REGALO CHE DURA UN ANNO

Regala un nuovo abbonamento ad una persona a te cara mentre rinnovi il tuo abbonamento. Verserai solo 75 euro con un risparmio di 5 euro e in più abbiamo riservato per te un omaggio che potrai ritirare presso la redazione.

IN PROVA PER UN MESE

Vuoi presentare L'Azione ad un amico? Non sei ancora abbonato e desideri conoscerci meglio? Chiamaci: invieremo gratuitamente, a te o alla persona segnalata, il giornale in prova per un mese senza impegno.

IN OMAGGIO AGLI SPOSI

Agli sposi novelli L'Azione, in collaborazione con il parroco, offre in omaggio l'abbonamento per un anno! Segnalaci in anticipo la data del matrimonio e l'indirizzo degli sposi, sarà nostra cura inviare le più vive congratulazioni con l'attivazione dell'abbonamento.

PER SOTTOSCRIVERE

O RINNOVARE L'ABBONAMENTO PUOI:

- utilizzare il Bollettino di Conto Corrente Postale n. 130310
- effettuare un Bonifico bancario: Banca Intesa ABI 03069 cab 62190 c/c 3202/99
- rivolgerti al parroco e agli incaricati de L'Azione
- venire in Amministrazione in Via J. Stella, 8 a Vittorio Veneto
- contattarci nei seguenti modi:
Tel. 0438.940249 fax 0438.555437
e-mail: abbonamenti@lazione
sito internet: www.lazione.it

PER FARE UN ABBONAMENTO-DONO

Rinnovo il mio abbonamento:

nome e cognome _____

via/piazza: _____ n. _____

cap. _____ città: _____

provincia: _____

parrocchia: _____

codice abbonato: _____

Dono l'abbonamento a:

nome e cognome: _____

via/piazza: _____

cap. _____ città: _____

provincia: _____

parrocchia: _____

€ 75

Da consegnare in parrocchia o a L'Azione

Interventi all'avanguardia risolvono la maggior parte dei casi

Incontinenza: oggi non è più un tabù

Patologia negata, patologia ritenuta inevitabile e sopportata con rassegnazione. L'incontinenza urinaria, un'affezione che colpisce il 18% delle donne over 40, con alle spalle gravidanze e parti - circa 350 mila in Veneto - per molte è ancora un tabù, un segreto che solo il bravo ginecologo riesce a farsi raccontare. Eppure può essere curata con ottimi risultati: 85 donne su 100 guariscono, se curate, nel caso che l'incontinenza sia "da sforzo" (così la pratica medica definisce il bagnarsi involontario a seguito di un'attività fisica anche minima come sollevare la borsa della spesa o starnutire).

L'ambulatorio di uroginecologia del reparto di Ostetricia e Ginecologia del S. Maria dei Battuti combatte l'incontinenza "da sforzo" con interventi chirurgici protesici mini invasivi e quella "da urgenza" (più grave e invalidante) con la terapia farmacologica e la riabilitazione. «Le donne che hanno questo tipo di problema -

spiega il dottor Roberto Baccichet, responsabile dell'ambulatorio aperto il martedì mattina (il mercoledì per l'esecuzione degli esami) - vengono visitate e sottoposte a studio urodinamico, un esame specialistico, della durata di una quarantina di minuti, che aiuta a capire meglio di quale tipo di incontinenza si tratta e come deve essere trattata».

Ma il servizio si occupa anche di altre problematiche che colpiscono le donne, come i prolapsi uterovaginali ovvero quegli abbassamenti della vescica, dell'utero e del retto che possono arrivare con l'età e che molte signore vivono come un vero e proprio dramma. «Per questo tipo di patologia esiste da qualche anno una chirurgia protesica che, rispetto alla chirurgia tradizionale del pro-

lasso, consente di ridurre le recidive (il 30% di chi è operato per prolapsi può nel tempo averne altri) - illustra il dottor Baccichet -. Si tratta di un tipo di intervento chirurgico che permette la ricostruzione del pavimento pelvico femminile con reti protesiche, siano esse sintetiche o biologiche, e che si presta quindi ad essere ricostruttivo, non demolitivo, cioè a conservare l'utero».

L'ambulatorio di uroginecologia, in funzione ormai da tre anni, con all'attivo 250 trattamenti

chirurgici protesici antincontinenza e un centinaio di interventi di chirurgia protesica ricostruttiva del pavimento pelvico (senza contare gli interventi di chirurgia tradizionale), è all'avanguardia nell'utilizzo di queste nuove tecniche chirurgiche, non solo a livello nazionale, ma anche internazionale. Tanto che l'Aogoi (Associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani) gli ha offerto la possibilità di essere uno dei pochi centri in Italia di perfezionamento post

laurea. Sono stati finora un centinaio i medici venuti, anche dall'estero, a imparare le tecniche chirurgiche più avanzate in campo uroginecologico a Conegliano. Per accedere al servizio, telefonare alla segreteria del reparto di Ostetricia Ginecologia, di cui è primario il dottor Antonio Azzena, allo 0438-663290.



Al reparto di oculistica di Conegliano

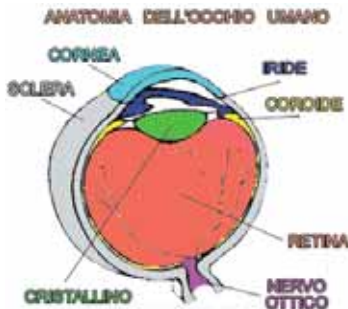
Strumenti di ultima generazione per curare l'occhio

Un anno fa, il primario di Oculistica di Conegliano, Giovanni Prosdocimo, e la sua equipe di specialisti impiantarono su una ottantenne colpita da cecità bilaterale una cornea "acrilica". Un intervento che ebbe risonanza internazionale, risultando inoltre il primo del genere in Italia. Altra buona notizia dell'ultima ora è la piena operatività già prima di Natale, e nella medesima Divisione, di una "laser a diodi" che il dottor Prosdocimo ha già adoperato con successo nella cura di alcune forme "disperate" di glau-

coma.

È uno strumento di ultimissima generazione e unico in Italia, sicché Conegliano lo può vantare al pari di Londra, Parigi, Mosca, Monaco, Basilea e di altri 20 centri sparsi negli Stati Uniti. A queste straordinarie eccellenze, Conegliano ne som-

ma però anche altre, e nella fattispecie l'innesto di cellule "staminali" per la ricostruzione della superficie corneale, lesa da ferite o ustionata da aggressivi chimici tipo la calce viva. Un fiore all'occhiello dell'Oculistica coneglianese è poi il trapianto di cornea, e che con una media di 50-60 interventi l'anno è la prima della classe in tutto il Triveneto. Il trapianto si rende



Il primario Giovanni Prosdocimo



necessario per lo più a seguito di traumi, «ma anche - commenta il primario - per le infezioni sviluppate dall'abuso di lenti a contatto, senza escludere quelle lenti puramente estetiche e adoperate per cambiare il colore ai propri occhi».

Nella Divisione di

Prosdocimo si affronta inoltre il grosso problema della "maculopatia senile", che costringe all'ipovisione soggetti prima autonomi e attivi.

Il fenomeno, che è per lo più legato all'età, è in aumento per la crescita della longevità, e a Conegliano lo si riesce a stabilizzare almeno nel

50% dei casi con terapia medica, chirurgica e a mezzo laser, studiando nel frattempo con l'Università di Padova interventi di tipo genico ("vettori" che bloccano la patogenesi). Nei casi con esito più grave entra in azione il **Centro di Ipovisione** (uno dei quattro della Regione Veneto), con i suoi supporti riabilitativi tecnologici.

C'è infine la routine quotidiana, che impegna non poco i 10 oculisti, i 25 infermieri e i 5 ortottisti della Divisione e che possiamo riassumere in 36 mila visite l'anno, di cui 3 mila a Vittorio Veneto, 1800 cataratte l'anno operate in ambulatorio con dimissione in giornata, altri 700 interventi di vario genere (retina, strabismo, eccetera), 30 interventi mensili con il laser

su miopia, astigmatismo e ipermetropia (Conegliano è uno dei tre centri veneti per questo intervento sui difetti di vista) e la chirurgia plastico-ricostruttiva perioculare (dagli occhi sporgenti degli ipertiroidei ai tumori deturpanti), «ma con esclusione tassativa - ribadisce Prosdocimo - della chirurgia estetica!».

E giusto per chiudere davvero, una buona dose di lavoro è spesa per l'infanzia, specialmente per i bimbi strabici o dagli "occhi pigri".

Il segreto di tanto buon lavoro sta nell'abnegazione di tutto il personale della Divisione, la quale si trasferirà col prossimo anno al vicino "De Gironcoli", soddisfacendo così quell'esigenza di spazio che s'è venuta a creare.

Mario Sanson

L'elettronica si mette al servizio della medicina

La chirurgia del futuro nelle "sale intelligenti"

Con il 2007 arrivano all'ospedale di Costa sei nuove sale operatorie. Nel nuovo blocco operatorio di Vittorio Veneto sono previste anche due "sale intelligenti", che apriranno nuove frontiere nel campo della medicina.

Queste ultime permetteranno infatti di gestire in maniera ottimizzata la sala operatoria riducendo notevolmente il personale necessario all'intervento soprattutto durante la laparoscopia (chirurgia miniinvasiva) e l'endoscopia (esame di cavità interne dell'organismo con strumenti ottici).

Grazie al nuovo sistema, il chirurgo potrà comandare macchinari con il semplice uso della voce o con un semplice clic sulla tastiera, attrezzature, strumentario laparoscopico, illuminazione di sala, monitor. In più potrà avere a portata di mano immagini, documenti, registrazioni dati dei pazienti e molto altro ancora.

Ma la vera marcia in avanti è un'altra.

A breve l'ospedale di



Un'immagine delle cosiddette "sale intelligenti"

Costa potrà scambiare in tempo reale consenze da tutto il mondo. Il sistema di telecamere e di collegamenti a internet permetterà di collegarsi con tutti i centri mondiali al semplice costo di una telefonata. Un risparmio enorme rispetto al tradizionale collegamento via satellite, le cui tariffe sono proibitive. Tale sistema è attual-

mente presente in Italia solo in due sale operatorie dell'ospedale San Raffaele di Milano e in un'altra di una clinica gi-

necologica fiorentina, in attesa che altri centri italiani si dotino di queste attrezzature. Ci vorranno però ancora mesi di lavoro per stendere cavi, cablare sale, collegare informaticamente le attrezzature. I costi si aggirano attorno ai 250 mila euro solo per la parte informatica ed elettronica. L'acquisto delle apparecchiature di tutte sei le sale operatorie avrà un costo totale di due milioni e mezzo di euro.

Francesca Gallo



Sperimentazione nel reparto di otorinolaringoiatria

La ricostruzione dei volti sfigurati da malattie e incidenti

Chirurgia maxillofaciale e plastico-ricostruttiva a partire da gennaio all'ospedale di Costa. L'attività sarà avviata in via sperimentale per un anno nel reparto di otorinolaringoiatria diretto dal dottor Giuseppe Rizzotto. Per questa nuova attività la Regione ha autorizzato una convenzione con due spe-



Giuseppe Rizzotto

cialisti. Della chirurgia maxillofaciale si occuperà Paolo Nordera, quella plastico-ricostruttiva sarà invece affidata al dottor Dorian Ottavian. I due chirurghi opereranno in stretta collaborazione con gli specialisti di otorinolaringoiatria. Ottavian e Nordera saranno pre-

senti all'ospedale di Costa due volte al mese, ma potranno essere chiamati anche per consulti urgenti.

Grazie alla nuova attività maxillofaciale saranno possibili interventi di ricostruzione al volto, a seguito di fratture o pa-

tologie neoplastiche, malformative e degenerative soprattutto della



zona periorbitale. Sono previsti anche particolari interventi correttivi di malformazioni al palato e lesioni dentarie.

Il chirurgo plastico si occuperà invece di chirurgia traumatica e post ustioni, rimozione di lesioni cutanee e inestetici.

Gli interventi saranno gratuiti per i pazienti e costeranno all'azienda sanitaria 400 euro l'uno. Si prevede un'utenza di 150 pazienti l'anno, finora costretti ad emigrare verso altre Ulss, con un costo per l'azienda sanitaria di 700 mila euro.

Grazie alle nuove attività sarà data una risposta completa alla cura di patologie neoplastiche, malformative e degenerative della testa e del collo che vedono nel reparto di otorinolaringoiatria un reparto di fama internazionale. (FG)

Nel reparto di Chirurgia a Vittorio Veneto

Con la "Roll" si scovano i tumori in fase iniziale

Il chirurgo di Vittorio Veneto sono specialisti in primis di chirurgia mini-invasiva (laparoscopia in elezione e in urgenza e "minilaparoscopia") tanto da essere chiamati in Europa - come dichiara il dottor Ferdinando Agresta - a collaborare alla stesura di linee guida per la laparoscopia nelle urgenze addominali (come riportato ne *L'Azione* dello scorso 5 novembre).

L'equipe chirurgica vittoriese si occupa inoltre di chirurgia toracopolmonare, di chirurgia vascolare ed endovascolare, di tumori al seno mediante la tecnica "Roll" e la ricerca del linfonodo sentinella (LS), di melanomi trattati secondo i protocolli diagnostico-terapeutici d'avanguardia - come suggerisce il dottor Lui-



Natalino Bedin e Fernando Agresta

gi Ciardo -

«Gli obiettivi importanti del nostro lavoro quotidiano - commenta il primario dottor Bedin - sono improntati al massimo rispetto della corporeità e al miglior risultato curativo attuando atti chirurgici mini-

invasivi così come nella laparoscopia e toracoscopia anche nella chirurgia endovascolare, l'ultima nata nella nostra Unità operativa di Chirurgia generale. Questa tecnica ci consente di correggere i restringimenti arteriosi

sintomatici, sia carotidi che periferici e gli aneurismi dell'aorta addominale, anche in urgenza, con protesi introdotte per via endarteriosa con i medesimi accessi dell'angiografia classica».

A occuparsene in particolare è il dottor Ivan Michelet, coadiuvato dal dottor Giorgio Mazzarolo.

A Vittorio Veneto, una grande cura è poi riservata, come sopra accennato, alla chirurgia del tumore del seno. Mettendo in atto asportazioni il più conservative ed estetiche possibile. Ciò è reso possibile dalla "Roll", che è la localizzazione radioguidata di lesioni occulte, «la quale - spiega il dottor Guido Orsi dell'equipe di Bedin - ci segnala il tumore quando non è ancora clinicamente palpabile.



La "Roll" ci fornisce quindi l'identificazione esatta di dov'è la lesione, il che comporta delle incisioni mirate e minime, e perciò non deturpanti, oltre alla possibilità che la metodica sia insieme diagnostico e terapeutica».

A Vittorio Veneto nel team dedicato alla Proc-

tologia si applicano inoltre delle nuove soluzioni del "vecchio" problema del contenuto intestinale.

«L'incontinenza fecale, come del resto quella urinaria - come osserva il

dottor Giuseppe Trentin - rappresenta una situazione di grande disagio per chi ne risulti affetto e purtroppo è considerata dai più una ineluttabile conseguenza dell'età avanzata. Un disturbo che oggi ha però diverse possibilità di cura, anche del tutto innovative, quali l'utilizzo di

volumizzanti e l'impianto di neuromodulazione sacrale (posizionamento di uno speciale pace-maker, ndr)».

I colpiti da questo tipo d'incontinenza, se curati come si deve, non vengono più segregati dalla società, ma rimangono inseriti nelle attività abitudinarie della vita con ovvio vantaggio per la società e notevole risparmio economico non fosse altro perché si evita l'acquisto di costosi presidi sanitari protettivi.

Tutte queste attività "mini-invasive" di eccellenza sono condotte di concerto all'interno dell'Unità operativa di Chirurgia generale diretta dal dottor Bedin, con la condivisione e collaborazione stretta di tutto il personale paramedico adeguatamente preparato.

Mario Sanson

Aldo Lorenzon (Cisl) auspica interventi in tempi brevi

La carenza di personale è il problema più grosso

Il sindacato fa il check-up della salute degli ospedali dell'Ulss 7. L'esito? Si tratta di due pazienti non in pericolo, ma senz'altro anemici. Se non si alimentano in fretta rischiano la paralisi.

Un messaggio chiaro dei sindacati al direttore generale e alla Regione, che di questi tempi discute di bilancio della sanità.

«Non c'è dubbio, la carenza di personale è il problema più grosso degli ospedali di Conegliano e Vittorio Veneto». A sostenerlo è Aldo Lorenzon, segretario aziendale della Cisl, che elenca: «Mancano infer-

mieri, operatori socio-sanitari, tecnici di radiologia e di laboratorio. In totale sono una ottantina i posti non coperti rispetto alle esigenze».

Tutta colpa del blocco delle assunzioni. A sua volta diretta conseguenza dei bilanci sofferenti della sanità.

Tutti i governi tirano la cinghia e così, a fare la parte dei cattivi, devono essere le Regioni.

«Ci sono continui interventi delle Regioni che stoppano le assunzioni - conferma Lorenzon - e quando arrivano vengono fatte con il contagocce. È scandaloso che ad aziende sanitarie con i bilanci in regola come l'Ulss 7 non venga data la possibilità di assumere personale. Mentre al contrario vengano trasferite risorse alle Ulss in deficit, a scapito di quelle virtuose come la nostra».

Ad aggravare la situazione si aggiunge anche la carenza di infermieri e tecnici, difficilmente reperibili sul mercato.

Tanto che l'ultimo concorso per infermieri

mieri di Conegliano.

«Se Vittorio Veneto ha soprattutto il problema della carenza di personale - aggiunge il sindacalista - Conegliano deve fare i conti anche con problemi strutturali. Dopo l'acquisizione del De Gironcoli, i due ospedali devono pensare a una riorganizzazione».

E che dire del monoblocco operatorio di Conegliano? Ritengo sia scandaloso che dopo dieci

anni di tira e molla non sia ancora stato costruito». (FG)



Aldo Lorenzon



è andato quasi deserto. Ormai all'Ulss sperano solo nei laureati che usciranno il prossimo anno dalla scuola infer-

Francesco Rorato della Cisl

Più medicina territoriale meno liste d'attesa

Se le liste di attesa sono un crucio per la dirigenza generale dell'azienda sociosanitaria, figuriamoci per gli utenti.

«L'attuale situazione dell'Ulss 7 non è drammatica come altrove, ma è un fatto temporaneo e relativo - spiega Francesco Rorato, segretario provinciale dei pensionati Cisl -. In realtà, basta che si ammali un medico, che ci sia una maternità, che il personale vada in ferie, per trovarsi di nuovo con i tempi di attesa alle stelle. Bisogna rispondere al pro-

blema in modo radicale, istituendo al più presto le Utap. Le liste di attesa nascono infatti dalla carenza della medicina territoriale».

L'ennesimo acronimo sanitario sta per "Unità territoriali di assistenza primaria", una creatura che potrà nascere solo da un doppio atto di buona volontà: quello dei medici di base, che devono prendersi la briga di associarsi e di investire in strumentazione e locali, e quello dell'azienda sociosanitaria, che deve contribuire alle spese e fornire lo-

ro il collegamento telematico con l'ospedale per lo scambio dei dati dei pazienti.

«L'utente il più delle volte si trova costretto a rivolgersi al pronto soccorso perché non trova il suo medico disponibile. Solo adesso i medici di base cominciano ad associarsi e a offrire assistenza per le 12 ore diurne - spiega Rorato -. Un ulteriore passo avanti è appunto creare le Utap, una risposta formidabile al problema delle liste di attesa».

Si tratta di strutture



Francesco Rorato

di medici associati dotate di attrezzature - elettrocardiografi, ecografi... - dove poter eseguire anche esami specialistici e ricevere diagnosi. La direzione generale dell'Ulss 7 ha già annunciato la prossima apertura di un'Utap a Conegliano e a Follina mentre una proposta è arrivata anche da Vittorio

Veneto.

«In realtà la strada è ancora lunga, anche se va riconosciuto che su questo fronte l'azienda sociosanitaria di Pieve di Soligo è all'avanguardia, a Treviso e in Veneto - afferma il sindacalista -. Da quanto mi risulta infatti l'unica Utap finora attivata, quella di Cappella Maggiore, è un buon inizio ma ancora niente di più».

Secondo Rorato occorre però anche più informazione. «La Finlandia ha le stesse liste di attesa dell'Italia, ma lì il 90% dei cittadini esprime gradimento per l'offerta sociosanitaria perché, a differenza che da noi, c'è grande fiducia nei confronti del medico di famiglia - conclude -. I cittadini vanno informati meglio, anche sul funzionamento delle classi di priorità clinica». (FN)

Referti via Internet

Negli ultimi anni è infatti cresciuta sempre più la necessità non solo di un'organizzazione flessibile, ma anche di modalità di produzione ed erogazione dei servizi socio-sanitari più efficienti ed efficaci, in grado di rispondere ai bisogni della popolazione. L'evoluzione tecnologica, la grande diffusione di internet, la facilità di impiego delle nuove tecnologie insieme alla crescente personalizzazione dei servizi, permettono una risposta più rapida, flessibile e sicura alle necessità dell'utente. A partire dal 1999 è in atto un processo di rinnovamento che ha coinvolto l'intera organizzazione: l'introduzione della firma digitale. I documenti informatici firmati digitalmente permettono di trasmettere informazioni riservate in regime di massima sicurezza e rapidità. L'Azienda pertanto offre ai cittadini la possibilità di ricevere direttamente a casa le informazioni contenute nei propri referti servendosi di internet.

È sufficiente collegarsi al sito in-

ternet www.ulss7.it, inserire nell'apposito spazio **cognome, nome** ed il **codice referto** consegnato all'atto della accettazione allo sportello e si visualizzerà il referto in totale sicurezza e riservatezza, evitando spostamenti, code agli sportelli e inutili perdite di tempo. Per ottenere questo servizio è sufficiente disporre di un computer collegato ad Internet e configurato per visualizzare i documenti in formato .pdf). Inoltre, previo consenso si potrà trasmettere i dati contenuti nel referto al medico di base, che provvederà immediatamente all'aggiornamento della cartella clinica. Chi non dispone di un collegamento internet, ovvero non sa come utilizzarlo, può recarsi **in una qualunque farmacia** con il codice referto, e il farmacista, nel rispetto della privacy, stamperà gratuitamente il referto. Si può comunque ritirare il referto recandosi con il foglio di prenotazione presso lo sportello dell'Ospedale o del tuo Distretto, come al solito.

Il direttore generale Angelo Lino Del Favero

“Primo obiettivo: umanizzare la nostra sanità”

A un anno dalla fine del suo mandato, chiediamo al direttore generale Lino Del Favero di tracciare un primo bilancio della sua attività ai vertici dell'Ulss 7, cosa è stato fatto e cosa resta da fare. Lui guarda al futuro, e annuncia i nuovi progetti in cantiere. Alla soddisfazione per i risultati raggiunti, si aggiunge il rammarico per «non poter vedere completato il blocco chirurgico di Conegliano» e per le liste di attesa, «una battaglia vinta solo in parte». Come quella

per il cambio di cultura all'interno dell'azienda sociosanitaria, «su cui siamo ancora lontani dal risultato».

Direttore Del Favero, quando si è insediato, nel gennaio 2003, si definì "per carattere un innovatore". Cos'è riuscito ad innovare nell'Ulss7?

«L'azienda si sta muovendo su diverse aree innovative. Una è il progetto Quadrifoglio sull'umanizzazione dei servizi alla persona. Da circa un mese, è attivo

un punto informazione all'ingresso dell'ospedale di Conegliano, gestito in collaborazione con la Lega Tumori e gli allievi della scuola infermieristica».

Ma l'Ufficio relazioni con il pubblico non esisteva già?

«Si tratta di una cosa diversa: un punto informazioni, che lavora comunque a stretto contatto con l'U.r.p., il cui personale ha il compito di accogliere i pazienti, specie gli anziani, orientarli, accompagnarli ai reparti, indirizzarli verso gli uffici giusti».

Le altre frontiere dell'innovazione?

«L'ospedale senza dolore è senz'altro una di queste: stiamo lavorando sul parto indolore e sull'assistenza a domicilio del paziente oncologico terminale. Il tema della multietnicità, è un altro: stiamo formando il personale medico-infermieristico dei reparti dove i rapporti con extracomunitari sono più frequenti - in particolare, dunque, l'Ostetricia Ginecologia, il Pronto Soccorso, la Pediatria - a rapportarsi con questa nuova utenza. Stiamo



Angelo Lino Del Favero

poi organizzando corsi sul rapporto medico-paziente per la ricerca dell'alleanza terapeutica».

La qualità dei servizi all'utenza era uno degli obiettivi che si era dato a inizio mandato...

«Abbiamo certificato Iso 9000 il 70% dei reparti dell'azienda sanitaria. In ogni unità operativa sono stati definiti i percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti e la responsabilità degli operatori e individuati gli indicatori di qualità per ogni fase del percorso, che stanno a dire se riusciamo a soddisfare le esigenze o meno. Abbiamo poi lavorato sulla prioritizzazione clinica delle liste di attesa: ormai siamo a un buon

60% di specialità in cui, a seguito di protocolli tra medici specialistici e medici di medicina generale, il tempo di attesa è collegato al quadro clinico, e quindi si stabilisce se il cittadino deve essere visto subito, se può attendere dieci giorni, se può esser visitato tra un mese. Questo aspetto è assolutamente nuovo e sta funzionando bene».

Anche la telemedicina e l'informatizzazione erano uno dei suoi "pallini".

«È stato attivato il Cup provinciale, dando la possibilità al paziente di poter andare a vedere i tempi di attesa nelle altre Uls ma soprattutto di poter prenotare da qui servizi che offrono altrove. Oggi inoltre gli utenti possono estrarre il referto medico da casa propria e già il 40% lo fa, quindi vuol dire che

		1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Ospedale Conegliano	Ordinari	15111	13949	13417	13323	12604	12287	12147	12056
	Diurni	6854	5002	5833	6274	6809	6454	4485	4189
Ospedale Vittorio V.to	Ordinari	9323	9579	9650	9384	8978	8749	8619	8420
	Diurni	4642	3359	3943	4280	4841	4817	4992	5064
Ospedale De Gironcoli	Ordinari	4926	4677	4453	4312	4192	4245	4060	3852
	Diurni	1245	1241	1363	1240	1391	1536	1484	1664
Totale Ulss 7	Ordinari	29360	28205	27520	27019	25774	25281	24826	24328
	Diurni	12741	9602	11139	11794	13041	12807	10961	10917
Totale		42101	37807	38659	38813	38815	38088	35787	35245

molte persone non vengono più in ospedale a ritirare il referto».

Ci sono altre novità a riguardo?

«Abbiamo in mente, da qui a sei mesi, di collegare i medici di medicina generale con l'ospedale in modo che possano avere per via telematica, oltre che i referti del paziente, anche la lettera di dimissione e la scheda di dimissione ospedaliera. Si tratta del

I ricoveri nell'Ulss 7

progetto Itom, per il quale l'Ulss 7 è stata anche premiata al Forum delle Pubbliche Amministrazioni 2006. Un altro obiettivo è l'archiviazione ottica delle cartelle cliniche degli ultimi tre anni: stiamo dando l'incarico in questi giorni alla ditta che sta già facendo lo stesso lavoro per l'Ulss 8».

La medicina territoriale dovrà essere il perno della

Sanità del futuro.

«La prossima sfida sul territorio sono le Utap (unità territoriale di assistenza primaria), che il ministro Livia Turco ha battezzato "case della salute". Si tratta di un raggruppamento di medici, da 5 a 10, in una stessa struttura, con anche specialisti e un minimo di dotazione tecnologica - ecografo, elettrocardiografo, etc. - e con la possibilità di

e seguire piccoli esami in telelaboratorio. Ad esempio: effetto l'elettrocardiogramma e poi lo faccio leggere, tramite la telemedicina, al cardiologo in ospedale. Questa struttura dovrebbe rimanere aperta 12 ore, con un grande vantaggio per i cittadini. La prima struttura di questo tipo è già partita a Cappella Maggiore. Adesso ne abbiamo in programma una nel Quartier del Piave (a Follina, ndr) e una seconda a Conegliano...»

È una cosa di cui si sente parlare da anni e anni: non mi dica che è la volta buona...

«L'Utup è una cosa diversa dalla medicina associata perché deve garantire al paziente la continuità assistenziale, anche di notte facendo convenzioni con la guardia medica. Si tratta

quindi di trovare locali nuovi, più grandi».

Il problema di Conegliano era infatti che non si trovava una sede adeguata.

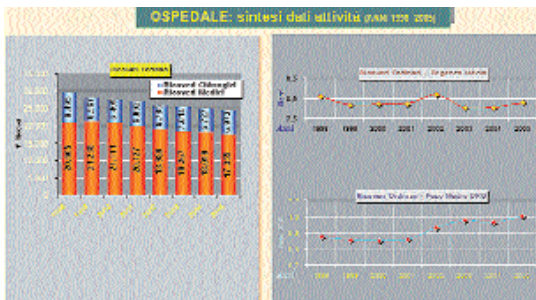
«Lo abbiamo risolto. L'ipotesi è che si faccia in un locale in via Maggior Piovesana».

E che tempi ci sono?

«A settembre 2007 potrebbe essere avviata. C'è una proposta anche su Vittorio Veneto. Questo genere di strutture rivoluzioneranno la medicina territoriale.

Come le finanzia?

«Con mezzi aziendali, e poi la Finanziaria 2007 ha messo in previsione 5 milioni di euro



fonte: sito internet Ulss 7

per questo.

A che punto è la riorganizzazione funzionale tra di tre ospedali dell'Ulss 7?

«Abbiamo in previsione, entro Natale, lo spostamento dall'ospedale civile al De Gironcoli dell'Oculistica e il trasferimento dal De Gironcoli all'ospedale civile della Chirurgia vasco-

lare. A gennaio partiremo con la riorganizzazione del Laboratorio del De Gironcoli, dotandolo del point of care, che è una struttura superautomatica in grado di dare risposte a tutti i casi più urgenti. La dottoressa Rosolen, che è il primario del Laboratorio, sarà trasferita a Vittorio Veneto per potenziare anche quella strut-

tura. Al De Gironcoli abbiamo trasferito in locali migliorativi l'Oncoematologia e stiamo ristrutturando i locali per sistemare la Medicina tutta su un piano, quindi in un secondo tempo porteremo qui la Lungodegenza. A gennaio verrà attivata la specialistica di Chirurgia plastica ricostruttiva e maxillofaciale, nell'ambito del reparto di ORL dell'ospedale di Vittorio Veneto. Poi ci sono le novità nel campo dell'emergenza...»

Mi dica.

«Entro la fine dell'anno nomineremo il nuovo primario del Pronto Soccorso e con lui conorderemo un progetto per attivare l'auto medicalizzata, in servizio 24 ore su 24. Si tratta di un mezzo, con medico a bordo, in grado di arrivare tempestivamente sul luogo, per esempio

di un incidente. Mentre si attende l'arrivo dell'ambulanza, il medico stabilizza il paziente e poi lo segue in ambulanza fino in ospedale».

Facciamo il punto sui lavori di ampliamento degli ospedali e del nuovo distretto di Vittorio Veneto.

«I lavori del nuovo distretto di Vittorio Veneto stanno procedendo bene. Stiamo completando il blocco chirurgico di Vittorio Veneto con la sala di sterilizzazione che non era stata prevista prima, con le sale operatorie "intelligenti", che abbiamo già ordinato e che saremo tra i primi ad avere in Italia, in grado di monitorare in via informatica tutti i dati del paziente.

A Conegliano, la sistemazione del parcheggio dell'ospedale terminerà a febbraio,

mentre il nuovo asilo nido aziendale sarà pronto per aprile e verrà attivato a settembre.

Anche per l'ospedale di Vittorio Veneto abbiamo presentato il progetto di un nido aziendale e stiamo aspettando la risposta della Regione Veneto per l'eventuale contributo.

L'ingresso del Santa Maria dei Battuti deve essere ampliato perché adesso è un caos: abbiamo un nuovo progetto che non prevede più l'accesso laterale, di fronte al parcheggio, ma l'ampliamento di quello esistente, perché non si è mai visto un ospedale che abbia un accesso laterale».

C'è qualche obiettivo che avrebbe voluto raggiungere e che non è stato raggiunto?

«Speravo di finire il mio mandato avendo

completato il blocco chirurgico di Conegliano invece ci sono state una serie di disavventure legate a fallimenti continui di ditte di una gara, nata ancora prima della mia amministrazione, sfortunata, che abbiamo aggiustato adesso con un leasing immobiliare che stiamo aggiudicando in questi giorni. Però è chiaro che si sono persi degli anni.

Lo vedrò probabilmente al grezzo ma non lo vedrò certamente finito.

Se siamo riusciti a operare un cambio di cultura, per esempio nel lavorare in squadra, siamo ancora lontani dal risultato.

Anche le liste di attesa rimangono un mio cruccio: sono state ridotte del 40%, ma è una battaglia che non è ancora vinta».

Francesca Nicastro

AMBULATORI OSPEDALE DI CONEGLIANO

CUP: Centro Unico di prenotazione, numero telefonico 848865400 dalle ore 8.00 alle ore 16.00 orario continuato dal lunedì al venerdì. CUP: sportello: dalle ore 8.00 alle ore 16.30 orario continuato dal lunedì al venerdì

Numeri e orari per appuntamento		PRESTAZIONI	GIORNO DI AMBULATORIO	ORARIO DALLE - ALLE
SEGRETERIA	CUP			
ANATOMIA PATOLOGICA				
Tel. 0438-663410 (ore 8.00-12.30 13.30-15.30)	NO	visite senologiche visite oncologiche Agoaspirati	Mercoledì	14-18
	SI	Pap-Test Tamponi	Lunedì Martedì	8.00-12.00 13.30-16.00
		Colposcopie	Non le eseguono piu'	Solo in ginecologia



ANESTESIA/TERAPIA ANTALGICA				
Tel. 0438-863312 (ore 8-13 14-15)	SI	Visite anestesiologiche	lunedì-venerdì	08.30-10.30
	NO	laser agopuntura mesoterapia	da Lunedì a Venerdì	8.30-13
CARDIOLOGIA				
Tel. 0438-863297 (ore 10.30-12.30)	SI	visita cardiologica post ricovero	da Lunedì a Venerdì	8.30-9.10
		visita cardiologica con ecg	lun-mart.-merc.-ven. Martedì	8.40-13 9.10-13
		ECG accesso diretto	da Lunedì a Venerdì	7.30-9.00
		Ecocardiogramma ecocolordoppler	Lunedì pediatrico lunedì adulti martedì adulti merc. e giov.adulti venerdì adulti	8.30-13.30 14.30-16.30 8.30-10.30 13.34 10-11.30 13.46/14.26-16.20 8.30-12.56
		ECG Dinamico Holter	martedì - mercoledì- giovedì	8-9.30
	NO	ECG con Prova da sforzo	lunedì - mercoledì martedì - giovedì	8.30-11.50

CENTRO ANTIDIABETICO				
Tel. 0438-663246 (ore 11.30-13)	SI	visita diabetologica	da Lunedì a venerdì	11-12.30
		visit di controllo diabetologica	da Lunedì a venerdì	8.00-11 e 14.30-16.00
CENTRO TRASFUSIONALE				
Tel. 0438-663506 (ore 8-12.00 14-15.00)	NO	donazioni	da Lunedì a venerdì mercoledì 2 sabati al mese	8-9.30 16.30-18.30 8-9.30
CHIRURGIA				
Tel. 0438-663346 (ore 8-13 e 14-16)	SI	Visit chirurgica generale	lunedì e venerdì	14-16.40
		visit chirurgica	mercoledì	14-16.00
		visite senologiche	martedì	15-16.30
		visite proctologiche	lunedì	14-16.00
		visite chirur. Vie	lunedì e venerdì	14-16.00
Piccoli Interventi	Non li eseguono piu'			
GASTROENTEROLOGIA				
Tel. 0438-663404 (ore 9-12 13-15.30)	SI	visita gastroenterologica	Martedì e giovedì	15-17
		Esofagogastroduode	da lunedì al venerdì	8-12.30
		colonscopia	da lunedì al venerdì	8-12.30
GERIATRIA				
Tel. 0438-663237 (ore 10-12 15-16)	SI	Visita geriatrica	Lun-mer-gio-ven martedì	8.30-11.30 11.30-12
	NO	visita per Alzheimer	Dal lunedì al venerdì	08-18.00
EMODIALISI				
Tel. 0438-663363 (ore 8-12 e 14-16)	SI	visita nefrologica e visita nefrologica di controllo	mercoledì-giovedì	9.20-12.40

LABORATORIO ANALISI				
Tel. 0438-863203 (ore 7-16.30)	NO	prelievi	da lunedì al venerdì	7.30-9
		test allergologici	lunedì-mercoledì- venerdì	10.30-12
MEDICINA 1°/ANGIOLOGIA				
Tel. 0438-863206 (ore 8-12)	SI	visita, internistica - pneumologica - per ipertensione - ematologica- internistica per	giorni ed orari concordati con specialista	
MEDICINA NUCLEARE				
Tel. 0438-863357 (ore 8-13)	SI	ecografie	dal lunedì al venerdì	9-16
	NO	scintigrafie	dal lunedì al venerdì	8-16 (Può variare a seconda del tipo di
NEUROLOGIA				
Tel. 438-863278 (ore 8-16) per elettromiografie dalle ore 11 alle ore 13	SI	visita neurologica	dal lunedì al venerdì	9-10.20
		EEG	dal lunedì al venerdì	8-16
	NO	ELETTROMIOGR.	Mercoledì giovedì	8-16 12
OCULISTICA				
Tel. 0438-863352 (ore 13-15.30 e 14-16)	SI	visite oculistiche -	dal lunedì al venerdì	8.30-12
	NO	esami speciali	dal lunedì al venerdì	8-12 e 14-16
	SI	fluoroangiografie	martedì e giovedì	8.30-10.10
	SI	CAMPO VISIVO	Lunedì	9-12 13.15-
ONCOLOGIA				
Tel. 0438-863283 (ore 8.30-12.30)	NO	visite oncologiche	martedì mercoledì giovedì	10.30-13 14.30- 15 14.30-16

ORTOPEDIA				
Tel. 0438-663280 (ore 8-13)	SI	visita ortopedica	dal lunedì al venerdì	08.00-10.00
	NO	tutte le altre prestazioni	dal lunedì al venerdì	8-13.30
OSTETRICA-GINECOLOGIA				
Tel. 0438-663290	SI	visite ostetriche-	giorni e orari concordati con lo specialista	
	NO	ecografie ostetriche	Martedì	16-18.30
OTORINOLARINGOIATRIA				
Tel. 0438-663263 (ore 8.30-12.30)	SI	visite ORL	dal lunedì al venerdì	8-12.45
		esami otofunzionali	mercoledì-venerdì	8.15-12.45
		Audiometrie - Impedenzometrie	Lun. mar.mer.ven.	8-12
	NO	inalazioni	lunedì	8-12.30
		Training logopedici	dal lunedì al venerdì	8,30-17
PEDIATRIA				
Tel. 0438-663279 (ore 8.30-12)	SI	visita pediatrica	dal lunedì al venerdì	10.30-11.10
		test allergologici	mercoledì	16-19.30

RECUPERO RIEDUCAZIONE FUNZIONALE				
Tel. 0438-663331 (ore 8-13)	SI	visita fisiatrica	dal lunedì al venerdì	8.30-12.30
	NO	Cure fisiche	dal lunedì al venerdì	8-16
RADIOLOGIA				
Tel. 0438-663219 (ore 8-10) (TAC e RM non prenotabili telefonticamente)	SI	RX tradizionale	dal lunedì al venerdì	8-20 (variabile a
		ecografie	dal lunedì al venerdì	8-12
		Mamm o con ecomar	lun.-merc-ven martedì	13-17 17
	NO	TAC	dal lunedì al venerdì	8-20
Risonanza Magnetica				
UROLOGIA				
Tel. 0438-663454 (ore 9-12.30)	SI	visita urologica	dal lunedì al venerdì	9-13.30
		uroflussometria	dal lunedì al venerdì	7.30-9
	NO	Urodinamica	martedì e venerdì	8.30-12
UFFICIO CARTELLE CLINICHE				
Tel. 0438-663218 (ore 09-12.30 E 14.00-15.30)	NO	richiesta cartelle cliniche	dal lunedì al venerdì	9-12.30 E 14-15.30



AMBULATORI OSPEDALE DI VITTORIO VENETO

CUP: Centro Unico di prenotazione sportello: dalle ore 8.00 alle ore 16.30 orario continuato dal lunedì al venerdì

Numeri e orari per appuntamento		PRESTAZIONI	GIORNO DI AMBULATORIO	ORARIO DALLE - ALLE
SEGRETERIA	CUP			

ANESTESIA/TERAPIA ANTALGICA

A PARTIRE DALL'11 NOVEMBRE 2003 L'ATTIVITA' DI TERAPIA ANTALGICA AMBULATORIALE PER ESTERNI E' STATA SOPPRESA

CARDIOLOGIA

Tel. 0438-665408 (ore 8.30-13)	SI	visita cardiologica con eog	dal lunedì al venerdì mercoledì	8.30-10 9.30-11
		ECG	mart-mero-giovedì	14.30-16.30
		Eccardiogramma eccolor Doppler	dal lunedì al giovedì giovedì	14.30-15.45 8.30-12.24
		ECG Dinamico Holter	lunedì e mercoledì	15.15-16.45



CENTRO ANTIDIABETICO				
Tel. 0438-865387 (ore 08.30-13)	SI	visita diabetologica	mercoledì	8.15-12.45 14-17
		visite di controllo diabetologica		8.15-12.45
CENTRO TRASFUSIONALE				
Tel. 0438-865258 (ore 8-11.30)	NO	donazioni	da Lunedì a venerdì 2 sabati al mese	8-9.30
CHIRURGIA				
Tel. 0438-865279 (ore 8.30-11.30 e martedì e giovedì 14.30-15.30)	SI	Visite chirurgica generale	lunedì mercoledì-venerdì	8.30-12.30 15-16.40
		visite chirurgica	Mercoledì e giovedì	14.30-16.20
		visite senologiche	martedì	14.30-16.10
		visite proctologiche	martedì e giovedì	14.30-16.10
		Piccoli Interventi	lunedì	8.30-12.30
GASTROENTEROLOGIA				
Tel. 0438-865279	SI	esofagogastroduodenoscopia	lun.-mer.-ven.	8.30-12
		colonscopia	lun.-mer.-ven.	8-12.30
LABORATORIO ANALISI				
Tel. 0438-865200 (ore 9.30-12.30 e 13.30-15.30)	NO	prelievi	da lunedì al venerdì	7.30-9
		test allergologici	lunedì-mercoledì- venerdì	10.30-12
ANGIOLOGIA				
Tel. 0438-865510 (ore 9-12)	SI	visita angiologica semplice o associata ad ecocolordoppler TSA e AAll (venoso)	giorni ed orari concordati con specialista	
MEDICINA 1°				
Tel. 0438-865238 (ore 9-12)	SI	visite: internistica - ematologica - endocrinologica - malattie del ricambio	giorni ed orari concordati con specialista	
NEUROLOGIA				
Tel. 0438-865387 (ore 8-17)	SI	visita neurologica	lun-merc-ven	8-10.40
		EEG	lun.-merc.-ven.	8.15-10.15
OCULISTICA				
Tel. 0438-865291	SI	visite oculistiche -	dal lunedì al venerdì	9-12.30
	NO	esami speciali	dal lunedì al venerdì	8-12.30

ONCOLOGIA				
Tel. 0438-865371 (ore 9-12)	SI	visite oncologiche	lun-merc-ven	11.30-12.00
			lun.-mar.-merc.-giov. Venerdi	14.30-15.50 14-15.20
ORTOPEDIA				
Tel. 0438-865296 (ore 8-10-14-18)	SI	visita ortopedica	dal lunedì al venerdì	10-12.30
	NO	tutte le altre prestazioni	dal lunedì al venerdì	08-11.00
OSTETRICIA-GINECOLOGIA				
Tel. 0438-865236	SI	visite ostetriche-	giorni e orari concordati con lo specialista	
	NO	tutte le altre		
OTORINOLARINGOIATRIA				
Tel. 0438-865231 (ore 8-12)	SI	visite ORL	giorni e orari concordati con lo specialista	
		potenziali evocati acustici		
		esami otofunzionali		
		Audiometrie (anche condizionato)		
	NO	inalazioni	dal lunedì al venerdì	8-12
		Training logopedici		09/16

TURNI DI SERVIZIO FARMACIE ULSS 7 PER L'ANNO 2007

dic-06							GENNAIO							FEB																			
29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
ven	sab	dom	dom	dom	dom	dom	ven	sab	dom	dom	dom	dom	dom	ven	sab	dom	dom	dom	dom	dom	ven	sab	dom	dom	dom	dom	dom	ven	sab	dom	dom	dom	dom
CONCEGLIANO (DE LORENZO) MARENO DI PIAVE VITTORIO V. (AI FRATI) SARMEDE MORIAGO DELLA BIA							CONCEGLIANO (TONOLO) SAN VENDEMIANO VITTORIO V. (PALATINI) TARZO PIEVE DI SOLIGO (SCHIRATTI) FEBBRAIO							CONCEGLIANO (CARLI) BOCCA DI STRADA VITT. V. (S. GIACOMO)-FADALTO ORSAGO - SCOMIGO REFRONTOLO MARZO							CONCEGLIANO (LOSEGO) PONTE PRIULA - FRANCENIGO VITTORIO V. (FALCETTO) SAN FIOR SERNAGLIA DELLA BIA												
CONCEGLIANO (MODENESE) VAZZOLA VITTORIO V. (COSTA) GODEGA DI S.U. PIEVE DI SOLIGO (BARATTO)							CONCEGLIANO (FIORENZATO) CODOGNE VITTORIO V. (ZAMPERLINI) CAPPELLA MAGGIORE FOLLINA MARZO							CONCEGLIANO (DE LORENZO) SANTA LUCIA VITTORIO V. (CENTRO) CORDIGNANO - REVINE LAGO FARRA DI SOLIGO APRILE							CONCEGLIANO (MELATI) MARENO DI PIAVE VITTORIO V. (PALATINI) SARMEDE CISON DIVINO SERNAGLIA DELLA BIA												
CONCEGLIANO (TONOLO) SUSEGANA - GAJARINE VITT. V. (S. GIACOMO)-FADALTO CORBANESE MORIAGO DELLA BIA							CONCEGLIANO (CARLI) SAN VENDEMIANO VITTORIO V. (PANCOTTO) FREGONA COL. S. MARTINO - S. PIETRO F. APRILE							CONCEGLIANO (MODENESE) BOCCA DI STRADA VITTORIO V. (COSTA) TARZO PIEVE DI SOLIGO (SCHIRATTI) MAGGIO							CONCEGLIANO (MODENESE) PONTE PRIULA - FRANCENIGO VITTORIO V. (AI FRATI) SAN FIOR SERNAGLIA DELLA BIA												
CONCEGLIANO (LOSEGO) SAN VENDEMIANO VITTORIO V. (ZAMPERLINI) CORBANESE MORIAGO DELLA BIA							CONCEGLIANO (MODENESE) BOCCA DI STRADA VITTORIO V. (AI FRATI) FREGONA COL. S. MARTINO - S. PIETRO F. MAGGIO							CONCEGLIANO (TONOLO) MARENO DI PIAVE VITTORIO V. (PANCOTTO) CORDIGNANO - REVINE LAGO FARRA DI SOLIGO GIUGNO							CONCEGLIANO (CARLI) SUSEGANA - GAJARINE VITTORIO V. (COSTA) SARMEDE CISON DIVINO SERNAGLIA DELLA BIA												
CONCEGLIANO (LOSEGO) SAN VENDEMIANO VITTORIO V. (ZAMPERLINI) CORBANESE MORIAGO DELLA BIA							CONCEGLIANO (MODENESE) BOCCA DI STRADA VITTORIO V. (AI FRATI) FREGONA COL. S. MARTINO - S. PIETRO F. LUGLIO							CONCEGLIANO (COSTACURTA) VAZZOLA VITTORIO V. (PALATINI) ORSAGO - SCOMIGO REFRONTOLO LUGLIO							CONCEGLIANO (DE LORENZO) CODOGNE VITT. V. (S. GIACOMO)-FADALTO SAN FIOR SERNAGLIA DELLA BIA												
CONCEGLIANO (LOSEGO) SAN VENDEMIANO VITTORIO V. (ZAMPERLINI) CORBANESE MORIAGO DELLA BIA							CONCEGLIANO (MODENESE) BOCCA DI STRADA VITTORIO V. (AI FRATI) FREGONA COL. S. MARTINO - S. PIETRO F. LUGLIO							CONCEGLIANO (COSTACURTA) VAZZOLA VITTORIO V. (PALATINI) ORSAGO - SCOMIGO REFRONTOLO LUGLIO							CONCEGLIANO (DE LORENZO) CODOGNE VITT. V. (S. GIACOMO)-FADALTO SAN FIOR SERNAGLIA DELLA BIA												

PEDIATRIA				
Tel. 0438-865292 (ore 9-11 14.30-16)	SI	visita pediatrica	dal lunedì al venerdì	10.40-12
		test allergologici	giorno ed orario concordato con specialista	
RECUPERO RIEDUCAZIONE FUNZIONALE				
Tel. 0438-865233 (ore 8-12.30 14-15.30)	SI	visita fisiatrica	dal lunedì al venerdì	8.45-12.30
	NO	Cure fisiche	dal lunedì al venerdì	8-16
PNEUMOLOGIA				
Tel. 0438-865354 (ore 8-12.30 14-16)	SI	visita pneumologica	giorno ed orario concordato con specialista	
		spirometria semplice e globale		
		emogasanalisi		
NO	broncoscopie	lunedì - giovedì	8-10	
RADIOLOGIA				
Tel. 0438-865201 (ore 8-12 13.15.30)	SI	RX tradizionale	dal lunedì al venerdì	8-16
		ecografie		8.10.30
		mammografie		10.30-12.30
	NO	TAC		8-18.30
UROLOGIA				
Tel.	SI	visita urologica	dal lunedì al venerdì	8-13
UFFICIO CARTELLE CLINICHE				
Tel. 0438-865323 (ore 10-12)	NO	richiesta cartelle cliniche	dal lunedì al venerdì	10-12

